

Dopo 23 anni alla guida del Sant'Antonio, la prof Miriam Colombo raggiunge la meritata pensione



La preside Miriam Colombo insieme al figlio adottivo Hermes. Dallo scorso 1 settembre è in pensione

Ultima campanella per la storica preside del Collegio: «Un bellissimo viaggio»

Ma, come tutte le cose, anche quelle belle devono finire per lasciare spazio alla scrittura di nuovi capitoli. Per queste ragioni e per l'importante ruolo ricoperto durante questi anni, abbiamo chiesto alla prof Colombo di lasciare spazio ai ricordi e riavvolgere il nastro di una vita dedicata alla scuola e ai ragazzi.

Partiamo dalle cose semplici: ci racconti di lei e del suo percorso di studi

Inizio dicendo che il prossimo ottobre compirò i 70 anni. Sono originaria di Mi-

lano, più precisamente quartiere Niguarda, dove sono nata, cresciuta e tutt'ora vivo, nonostante il lavoro che ho svolto fino ad adesso a Busnago. Per le mie origini sono molto attaccata alla parrocchia di San Martino. Durante gli anni delle superiori ho studiato alle Salesiane in via Bovesin della Riva. Diplomata e maturata, mi sono iscritta all'Università Cattolica del Sacro Cuore, sempre a Milano, dove ho studiato e lavorato dopo la laurea in Pedagogia. Ma di fatto la mia grande passione è stato sempre l'insegnamento.

Come ha avuto inizio la sua carriera da docente?

Insieme al percorso universitario e a quello con il professor Cesareo con il quale mi sono laureata, ho anche ricoperto l'incarico di coordinatore didattico generale

all'Europeo del Design. Poi, nel 1990, quando io e mio marito abbiamo adottato mio figlio Hermes, originario del Salvador, ho rinunciato definitivamente agli altri incarichi; compreso l'insegnamento di Sociologia presso la scuola infermieri e mi sono dedicata all'insegnamento di materie letterarie alla scuola media. Prima di arrivare al Collegio sono stata preside per due anni alla scuola statale di Busnago.

Come e quando è arrivata al Collegio Sant'Antonio?

Sono arrivata nel 2000. Mentre ero preside alla scuola statale ho conosciuto fratello Claudio Pucci, che era l'allora preside del Collegio. A quel punto, quando sono dovuta rientrare a Sesto a causa dei primi accorpamenti dei comprensivi, fratello Claudio mi ha proposto di

passare alla scuola paritaria, dove sono rimasta fino ad ora. Complessivamente ho dedicato 23 anni alle scuole statali e altri 23 a quella paritaria di Busnago.

Ci racconti della sua carriera al Collegio

Appena arrivata ero solo preside della scuola media e mi sono occupata di portare tutto il Collegio alla certificazione di qualità. Poi mi sono occupata dell'infanzia e da 15 anni a questa parte ho guidato anche il Liceo.

Cosa si porta nel cuore di quest'esperienza?

Una grande passione per i ragazzi e i loro bisogni. La nostra è una scuola cattolica dove comunque la preside si può occupare molto della didattica, del rapporto con i genitori, i ragazzi e i docenti. Diciamo che, a volte, a causa della ristrettezza delle fonti disponibili dallo Stato bisogna limitarsi e regolamentarsi. È stata una bella esperienza, anche perché io arrivavo al Collegio con un bel bagaglio: prima ho anche insegnato alla scuola media di Sesto, dove mi sono occupata di prevenzione della dispersione scolastica. Proprio qui ho conosciuto un grande maestro, che è stato il preside Carlo Bonacomsa: lui mi ha insegnato tanto, dedito sempre alla scuola. Aggiungo poi, una breve nota a proposito dei ragazzi, che mi hanno dato veramente tanto. Spesso si tende ad incolparli quando ci sono delle problematiche, ma secondo me, spesso, siamo noi adulti a non capirli sufficientemente. I docenti non devono solo essere desiderosi di trasmettere contenuti, ma devono anche essere convinti della scelta che hanno fatto. Mi riferisco alla scuola cattolica: dovrebbero tenersi sempre aggiornati ed informati. Concludo con l'importanza di mantenere il rispetto dei ruoli, perché nella nostra scuola c'è sicuramente il desiderio di avere buoni rapporti, ma ci sono diversi aspetti che si possono ancora migliorare.

Ora che è arrivata al capolinea, a cosa si dedicherà?

Vorrei dedicarmi al volontariato, che potrebbe essere con la Caritas o al Telefono Rosa delle Donne. Al momento sto valutando, ma sicuramente non sarò una casalinga. Anche perché finché posso mi tengo attiva e continuerò a dare un contributo alla comunità.

Beatrice Villa

BUSNAGO (vba) Un capitolo di storia che si chiude per sempre. Il Collegio Sant'Antonio saluta la storica preside Miriam Colombo che, dopo oltre due decenni al servizio della scuola di Busnago, lo scorso venerdì ha raggiunto

il traguardo della meritata pensione. Un passo non semplice dopo 23 anni di onorata carriera, prima come insegnante e poi come dirigente, durante la quale è diventata una vera colonna portante dell'istituto.

CAMBIO DELLA GUARDIA Staffetta in rosa con docenti che già conoscono la realtà della paritaria Da poco nominate le due nuove dirigenti

BUSNAGO (vba) La storica dirigente Miriam Colombo ha ufficialmente lasciato la cattedra del Collegio Sant'Antonio per godersi la meritata pensione. E al suo posto, dal 1 settembre, sono subentrate due freschissime dirigenti, già conosciute all'interno della scuola paritaria, come insegnanti: Tamara Zaffarano e Giulia Mauri. Iniziamo dalla prima: la docente Zaffarano, classe 1975, originaria di Milano, ma residente a Basiglio, prenderà il posto dell'ex dirigente Colombo alla guida della scuola dell'infanzia e primaria.

«Per me è un grande, ma davvero un grande onore poter ricoprire questo incarico - ha spiegato - Il mio percorso di studi si è svolto interamente a Milano all'Istituto Maria Consolatrice, dove mi sono diplomata nel 1994 nell'indirizzo

Socio-pedagogico; poi ho iniziato subito a lavorare come insegnante, dapprima alla "Zolla", una scuola paritaria di Milano. A seguire, nel 2000 ho superato il concorso e mi sono abilitata all'insegnamento nelle scuole statali. Solo cinque anni dopo sono subentrata al Collegio Sant'Antonio, dove insegno alla primaria da 18 anni».

Proseguiamo con la docente Mauri; classe 1981, vive attualmente a Bergamo e ricoprirà il ruolo di dirigente per la scuola secondaria di primo grado e al liceo.

«Mi sono diplomata in una scuola paritaria al Liceo Classico di Celana a Caprino Bergamasco - ha raccontato - Poi mi sono laureata all'Università degli studi di Bergamo in Lettere Moderne e mentre studiavo per la laurea specialistica, già insegnavo proprio a Celana, dove

mi ero diplomata. Nel 2014 ho conseguito l'abilitazione all'insegnamento. Successivamente, ho insegnato sempre in una paritaria, ma in provincia di Bergamo e da settembre 2012 insegno lettere alla scuola media del Collegio Sant'Antonio. Anche per me è un grande onore avere questa opportunità».

Nonostante il nuovo incarico, le due nuove dirigenti continueranno comunque ad insegnare, come hanno sempre fatto. Sia la docente Zaffarano che la docente Mauri hanno precisato: «Per noi è una nuova avventura. Siamo piene di aspettative e ci aspettiamo grandi cose. Ovviamente, siamo grati al gestore e alla preside uscente di aver creduto in noi. Ci stiamo impegnando molto, infatti durante l'estate abbiamo lavorato duramente per prepararci ad assumerci una nuova

responsabilità non certo di poco conto. Indubbiamente, il carico di lavoro sarà tanto e quest'anno che arriva sarà un po' di prova per capire come gestire i vari impegni. Ma la nostra idea è quella di continuare ad insegnare. Pensiamo che si possa capire il mondo della scuola solo vivendola quotidianamente: è una realtà complessa che si trasforma molto velocemente. Proseguiremo nel solco del piano didattico ed educativo già intrapreso da chi ci ha preceduto, tenendo in considerazione che la nostra epoca è complessa e viaggia molto velocemente. Quindi, la scuola deve continuare ad essere un punto di riferimento importante, soprattutto dal punto di vista educativo. E ultimo, ma non meno importante, restare al passo con i tempi e la società di oggi».